

**DOCUMENTO A SOSTEGNO DELLA LISTA UNITARIA PRESENTATA
PER IL CONGRESSO
DEGLI EX PARLAMENTARI DEL 16-12-2022**

**Un Parlamento forte e rappresentativo è la condizione
per una democrazia solida e partecipata**

Premessa

Il documento che accompagnava la lista unitaria all'ultimo congresso del 2019 precisava che:

“L'Associazione raccoglie e organizza persone che esprimono una pluralità di punti di vista politici e culturali, una molteplicità di esperienze che trovano il loro punto di incontro nelle finalità definite dallo Statuto e negli obiettivi che di volta in volta, al mutare delle condizioni, riteniamo necessari a realizzarle. La nostra forza sta nell'essere, ciascuno di noi, diversi ma, al tempo stesso, uniti.”

“Per questo dobbiamo mantenere, anche per il prossimo triennio, una ispirazione e una gestione unitaria della nostra Associazione.”

“L'unità della nostra Associazione è condizione essenziale per affrontare i compiti che ci attendono nella fase difficile che il Paese sta vivendo.”

“Il primo e fondamentale compito che sta di fronte a noi è quello di concorrere a ricostruire un rapporto di fiducia tra i cittadini e il Parlamento.”

“Noi che rappresentiamo una parte importante della memoria vivente della vita parlamentare passata, dobbiamo sentire e coltivare il dovere della memoria.”

“Dobbiamo reagire, con adeguate iniziative politiche e culturali, al tentativo di ridurre la storia dell'istituzione parlamentare a quella di una "casta", preoccupata soltanto di garantirsi privilegi e prebende o, peggio, a storia di corruzione e di malaffare.”

Un bilancio

A distanza di tre anni possiamo affermare che il compito che l'Associazione aveva affidato al direttivo è stato puntualmente svolto. Al Presidente Falomi e alla segreteria va il merito di avere caratterizzato l'attività della nostra Associazione in termini di prestigio e di dignità politica, e di aver dato una guida a tanti colleghi che avevano perduto la speranza di difendere la propria dignità, ma anche il proprio vitalizio, non un privilegio, ma la garanzia di un Parlamento autorevole e di parlamentari liberi e autonomi.

Ribadiamo oggi, alla vigilia del nuovo congresso, che l'unità dell'Associazione è un valore perché le diverse esperienze che abbiamo maturato in Parlamento trovano in essa una sintesi preziosa, culturale e politica, che fa maturare in noi stessi un maggiore equilibrio istituzionale!

Unità e Pluralismo

L'identità della nostra Associazione sta nell'essere espressione di una molteplicità di esperienze parlamentari, di diversi punti di vista culturali e di diverse appartenenze politiche. Il pluralismo è un valore fondante della nostra Associazione.

In questa molteplicità sta la ricchezza dell'Associazione e la sua forza.

A questa ricchezza noi non possiamo né dobbiamo rinunciare anche di fronte ai nuovi ex-parlamentari che vorranno iscriversi all'Associazione, perché grazie alla scelta unitaria abbiamo resistito a un attacco senza precedenti da parte di chi ci dipingeva come una casta di privilegiati e

di parassiti, dediti soltanto alla cura dei propri interessi, negando così il ruolo che abbiamo avuto nel Parlamento del Paese.

La difesa della dignità

L'Associazione ha difeso la dignità degli ex parlamentari con un impegno inedito che ha assorbito la gran parte del nostro tempo e delle nostre energie.

Era difficile dare un significato istituzionale al taglio dei vitalizi che la stampa e i movimenti politici si accanivano a considerare privilegi economici usurpati. Il Parlamento nel tagliare, a volte drasticamente, il vitalizio ha seguito una deriva populista e demagogica che ha mortificato la nostra dignità e noi abbiamo reagito difendendo la nostra autonomia e il nostro ruolo istituzionale, che erano e restano la premessa e la ragione stessa del vitalizio.

Questa battaglia è stata combattuta nell'interesse del Parlamento e non solo degli ex parlamentari. Il contenzioso giudiziario a cui siamo stati costretti in questi anni contro la delibera dell'Ufficio di Presidenza del Parlamento ha portato finora a soluzioni parziali che hanno ridotto il numero di colleghi penalizzati, ma che potrà concludersi soltanto quando sarà stata resa giustizia a tutti i colleghi interessati e sarà cancellato il principio della retroattività.

Sappiamo che la nostra battaglia, anche se ha ottenuto risultati significativi, ancora non si è conclusa, ma siamo fiduciosi che la consigliatura che comincerà con l'elezione dei nuovi organi sociali potrà concludere positivamente la vertenza sui vitalizi e potrà potenziare e rilanciare l'iniziativa dell'Associazione sia sul piano generale, dando corpo con iniziative politico-culturali di riflessione-dibattito-proposta sui temi enucleati in questo documento, sia con un più specifico programma di azione attento agli strumenti e agli obiettivi specifici da raggiungere.

Le finalità dello Statuto

Per l'attività politica dell'associazione, l'articolo 2 del nostro Statuto fissa finalità e scopi dell'Associazione nei seguenti termini:

-contribuire alla conoscenza della Costituzione della Repubblica e alla difesa e attuazione dei suoi principi;

-valorizzare la funzione del Parlamento disegnata dalla nostra Costituzione;

-tutelare la dignità degli ex parlamentari assicurandone il rispetto e la difesa degli interessi derivanti dall'esercizio dell'attività parlamentare.

Il compito dei nuovi organi sociali è quello di declinare questi obiettivi in rapporto alle questioni concrete che il dibattito pubblico propone.

Contrastare le malattie della nostra democrazia, a partire dall'astensionismo

Le recenti elezioni politiche hanno ancor una volta messo in evidenza che la nostra democrazia è malata. L'astensionismo ha compiuto un nuovo e preoccupante balzo in avanti. Come al solito, l'argomento è stato tuttavia, ancora una volta, rapidamente archiviato.

L'Associazione ha, invece, l'obbligo di tenere accesi i fari sul fenomeno dell'astensionismo. Un fenomeno, in atto da anni, che sta corrodendo le basi su cui poggia la nostra democrazia rappresentativa. Quanto più alti sono l'astensione e il non voto, tanto più è basso il grado di rappresentatività del Parlamento e della sua azione.

Se il Parlamento è debole, la sovranità del popolo è debole.

Ha pesato e pesa sulla crescita dell'astensionismo la continua e diffusa campagna di delegittimazione del Parlamento e della funzione parlamentare raccontati all'opinione pubblica come luoghi di privilegio, di lotta del potere per il potere, di malaffare, di poltrone e di casta.

La delegittimazione del Parlamento è, in realtà, solo la punta dell'iceberg di processi di fondo che stanno scuotendo dalle fondamenta le basi stesse della democrazia rappresentativa e della sovranità popolare. Pensiamo ai processi di globalizzazione e al loro impatto sulla democrazia.



Ci sono quote crescenti di poteri e di funzioni pubbliche, una volta appannaggio degli Stati che si sono dislocate al di fuori dei confini nazionali e sono state assunte da istituzioni sovranazionali o dalle forze economiche e finanziarie che dominano il mercato globale. Le forze democratiche hanno, oggi, il dovere di costruire, per l'insieme dei poteri sovranazionali, un nuovo paradigma che li riconduca nella sfera dello Stato di diritto e della democrazia costituzionale.

L'Europa e l'orizzonte sovranazionale

Non si tratta di rinchiudersi *sovranisticamente* entro i propri confini.

Ci sono problemi, come il cambiamento climatico, le migrazioni, le pandemie, la stabilità monetaria, che possono essere affrontati e risolti solo su scala sovranazionale.

A questa dimensione, e per noi particolarmente a quella europea, occorre dare un tasso di legittimità democratica più elevato, senza il quale i vincoli esterni, sempre più estesi, di ordine economico-finanziario, all'azione dei governi, rischiano di assumere il volto di imposizioni ideologiche e non quello di scelte democratiche.

Le cause interne della democrazia malata

La nostra democrazia è malata anche per le scelte che, negli ultimi anni, sono state fatte nel nostro Paese. Dalla compressione del Parlamento, schiacciato nella sua funzione legislativa da una legiferazione imposta dal Governo a colpi di *decreti-maxiemendamenti-fiducie*, fino agli effetti dirompenti prodotti sulla rappresentatività del Parlamento dal combinato disposto della riduzione del numero dei parlamentari e della legge elettorale vigente. L'Associazione deve contribuire a invertire la tendenza, che ha dominato dagli anni 90, di riduzione e di indebolimento del ruolo e della funzione centrale del Parlamento nella nostra democrazia, grazie, anche, all'affermarsi di una "*Costituzione materiale*" che ha consentito, nel corso degli anni, una alterazione dell'equilibrio tra poteri dello Stato e una distorsione della volontà popolare.

Per invertire questa tendenza, l'Associazione può e deve giocare il suo ruolo e la sua iniziativa nei prossimi tre anni. I terreni di impegno per invertire la rotta li abbiamo da tempo individuati. Il nostro compito è rendere ancora più stringente ed efficace la nostra azione. Va messa mano, innanzitutto, a una nuova legge elettorale che restituisca al Parlamento una piena rappresentatività politica e territoriale e ai cittadini un voto che abbia per tutti lo stesso peso e che consenta loro di scegliersi, con le preferenze o con i collegi uninominali, i loro parlamentari.

Occorre, inoltre, che in materia di revisione costituzionale, si affronti il *nesso potere legislativo – potere esecutivo – sistema elettorale – garanzie e contrappesi*, evitando tuttavia che la stabilità dell'esecutivo vada a discapito della rappresentatività politica e territoriale del Parlamento e della sua centralità nel sistema istituzionale del nostro Paese.

Occorre, altresì, evitare in ogni modo modifiche della Costituzione a colpi di maggioranza, anche in considerazione del fatto che le procedure di revisione previste dall'art.138, sono state pensate e scritte per un Parlamento eletto con il sistema proporzionale.

Nell'affrontare questi temi, bisogna, comunque, evitare il rischio che, di fronte alla incapacità di risolvere in modo inclusivo i problemi che attanagliano la vita quotidiana delle persone, la politica scarichi le proprie responsabilità sulle istituzioni democratiche, sul Parlamento, sulla Costituzione della Repubblica.

Sono anni che la nostra Costituzione è sotto tiro di riforme più o meno improvvisate che avrebbero dovuto risolvere i problemi.

Rilanciare la partecipazione politica

Ma i problemi sono sempre lì e si sono fatti ancora più gravi: le disuguaglianze hanno raggiunto livelli insostenibili, intere generazioni di giovani soffrono la mancanza di lavoro o sono costrette a

lavori poveri e precari, le retribuzioni sono in calo da anni, il lavoro autonomo è sempre più in sofferenza, il divario Nord- Sud si è accresciuto, i benefici del welfare si vanno assottigliando, persino il “privilegio” di vivere in pace è oggi messo in discussione.

Di fronte al fenomeno della caduta della partecipazione politica segnalata anche dall’astensionismo, resta ineludibile la necessità di rimettere in sesto strumenti fondamentali per la partecipazione dei cittadini, a cominciare dai partiti.

I partiti sono uno strumento fondamentale di partecipazione dei cittadini per concorrere, con metodo democratico, alla determinazione della politica nazionale. Sono, cioè, un canale di comunicazione tra società e Stato molto importante. Tutti si appellano al popolo ma il popolo sembra allontanarsi sempre più dai partiti. Più che espressione di progetti di società i partiti appaiono sempre più ripiegati sul presente, schiacciati sulle cose che danno più immediato consenso elettorale.

L’elusione dei problemi di fondo che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini, non aiuta i partiti a recuperare la credibilità che hanno perso. Il recupero di credibilità non può certo avvenire per decreto, ma una legislazione di sostegno al ruolo e alla funzione dei partiti, può certamente aiutare. Si ripropone, in sostanza, la questione della attuazione dell’articolo 49 della Costituzione.

Su questo la nostra Associazione può e deve svolgere un ruolo, sviluppando approfondimenti e adeguate iniziative.

Il tema, oggi, deve diventare soprattutto quello di come incentiviamo la partecipazione dei cittadini alla vita politica del Paese, di come lo Stato deve sostenere le strutture che se ne fanno carico.

Una democrazia senza i partiti, è una democrazia debole, esposta ai rischi autoritari del plebiscitarismo e della sua scomposizione e degenerazione corporativa.

La centralità del sistema delle Autonomie

Nel rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, c’è un altro tema rilevante: quello delle istituzioni locali. Sul piano delle istituzioni locali, la cancellazione della sola parte elettiva delle Province o il “presidenzialismo locale”, con lo svuotamento del ruolo dei Consigli comunali e regionali a vantaggio delle rispettive giunte, non ha certo creato un sistema istituzionale ottimale nella distribuzione delle funzioni e degli equilibri democratici.

Né ha contribuito a rafforzare il rapporto cittadini-istituzioni locali, un neo-centralismo statale che condiziona pesantemente, sul piano finanziario e degli strumenti di governo del territorio, le possibilità di azione delle Regioni e delle autonomie locali.

L’Associazione deve considerare compito primario difendere l’unità istituzionale del nostro paese. Le molte difficoltà del funzionamento delle istituzioni del Parlamento e delle Regioni dipendono dalla politica e dalla volatilità della politica che attraversa una grave crisi, ma che può essere curata da una forte e avvertita classe dirigente, da partiti con una identità precisa e con una precisa cultura di riferimento.

Per questo è sempre più urgente che il Parlamento si occupi del rapporto istituzionale tra Stato, Regioni e Autonomie locali, partendo dalla semplificazione delle attuali competenze concorrenti, motivo di numerosi conflitti presso la Corte costituzionale.

In questo quadro è necessario che l’attuazione dell’articolo 116 bis sull’autonomia differenziata, avvenga nel pieno rispetto dei principi costituzionali di eguaglianza dei diritti di tutti i cittadini.

Un rapporto equilibrato tra politica e giustizia e lo Statuto del parlamentare

Dobbiamo infine combattere una battaglia etica e politica per far sì che la giustizia riconquisti la sua posizione e la sua dimensione istituzionale senza surclassare la politica. Questo è un punto fondamentale per alimentare la fiducia popolare nelle istituzioni politiche ed economiche, fiducia che è attualmente ad un livello tanto basso da non avere precedenti nella storia della democrazia.

A questi punti di programma si aggiunge una questione importante che abbiamo già curato nei mesi scorsi: lo Statuto del Parlamentare per il quale abbiamo già un articolato molto preciso approvato dal direttivo, che dobbiamo proporci di coordinare con i nuovi parlamentari.

E' di grande importanza cercare di ristabilire un rapporto con i parlamentari in carica, rapporto che in questi anni si è cercato inutilmente di avere soprattutto per un pregiudizio diffuso nel movimento Cinque Stelle. D'altra parte è necessaria questa collaborazione anche per suggerire modifiche di leggi e di regolamenti idonei a far funzionare il Parlamento che nei primi mesi avrà molte difficoltà. Il Senato in qualche modo ha modificato i regolamenti, la Camera invece ha i regolamenti in vigore prima del taglio dei parlamentari.

Iniziative e punti di programma

L'Associazione dovrà costituire commissioni di esperti e di politici per studiare tutte le problematiche indicate e produrre proposte adeguate.

Dovrà infine verificare le norme dello Statuto in riferimento ai nuovi problemi e alle nuove realtà che si presentano sul piano istituzionale.

Tirando le somme e riepilogando i punti specifici di iniziativa, ci proponiamo di potenziare e sviluppare l'attività in questi ambiti e sui seguenti punti:

1. Proseguire la nostra battaglia in difesa dei diritti e della dignità degli ex parlamentari fino a che non sia resa a tutti giustizia. Rimane, cioè, aperta la nostra contestazione alla pretesa degli Uffici di Presidenza, in violazione dei principi dello stato di diritto, di applicare retroattivamente regole per il calcolo dei vitalizi che non esistevano al momento della maturazione del diritto.

2. Formazione. In un contesto che cambia, con l'attività parlamentare sempre meno continuativa e "professionalizzata" e con l'accorciamento medio dell'esperienza parlamentare con sempre più deputati e senatori che fanno una sola legislatura, potrebbe essere interessante ampliare l'attività per includervi sia la formazione agli ex parlamentari e in generale il supporto alle attività professionali degli stessi ex parlamentari, sia ai parlamentari in carica.

3. Per la comunicazione e l'informazione: aggiornamento e rilancio del sito (www.ilparlamento.eu) e della rivista (Il Parlamento – ieri, oggi e domani) dell'Associazione, facendo tesoro dell'esperienza compiuta negli ultimi anni, con l'obiettivo di allargare la platea dei destinatari delle nostre iniziative (tema "social"), delle nostre proposte e delle nostre battaglie. La sperimentata impermeabilità del sistema dei media rende imprescindibile approfondire la riflessione avviata sull'adozione di moduli di comunicazione efficaci per fare conoscere il punto di vista dell'Associazione. Faremo di tutto per integrare in modo ottimale i contenuti elaborati dall'Associazione (redazione) con gli strumenti per diffonderli (convegni – giornata degli ex parlamentari).

4. In riferimento ai Servizi: conferma e potenziamento delle attività di servizio a favore dei soci: assistenza fiscale, assistenza sanitaria e, acquisto di libri. Ha avuto un riscontro positivo l'attività di assistenza fiscale diretta offerta presso i locali della Camera dei Deputati da parte di un CAF convenzionato con l'Associazione e con la collaborazione dell'Amministrazione della Camera. L'assistenza fiscale diretta, giunta al terzo anno, è aperta anche ai parlamentari in carica. Anche qui il riscontro è stato positivo. E' stata altresì ampiamente utilizzata la Convenzione Associazione-CAF per l'assistenza fiscale e altri servizi nel resto d'Italia. Le strutture di segreteria dell'Associazione sono – e resteranno – a disposizione dei soci per facilitare la presentazione delle pratiche di assistenza sanitaria tramite piattaforma elettronica. Infine, verrà ulteriormente attirata l'attenzione dei soci (e anche dei parlamentari in carica) sull'opportunità di ordinare libri a prezzo conveniente tramite le nostre strutture di segreteria.

5. Memoria e Archivio L'Associazione degli ex parlamentari della Repubblica ha da pochi compiuto cinquanta anni e in questo mezzo secolo di storia ha accumulato un'ampia e significativa mole di materiale documentario (scritto e anche fotografico) che rende conto della vita interna

dell'Associazione e delle sue iniziative pubbliche, di studio e di approfondimento di temi rilevanti, conformemente alle finalità statutarie. Il Progetto che si intende realizzare consiste nel raccogliere, ordinare, classificare e rendere accessibile il materiale documentario raccolto dall'Associazione nel corso della sua storia, al fine, non solo, di non disperdere un materiale archivistico di indubbio interesse pubblico ma anche di renderlo accessibile innanzitutto ai soci e poi anche alla generalità dei cittadini. Altri materiali documentali potranno essere prodotti con interviste/videointerviste dei nostri soci, volte a fare conoscere le loro attività politiche-parlamentari.

6. Comitanti regionali. Per ottenere un'attenta partecipazione a questa organizzazione è necessario potenziare i comitati regionali responsabilizzando i coordinatori per una più intensa attività.

Conclusione

I componenti del direttivo che si presentano alla valutazione dell'Assemblea si impegnano su questo programma il quale dovrà tenere conto della sensibilità dei vari partiti ma con proposte concrete, articolate, che costituiscono la sintesi delle varie culture e in tal modo sollecitare una collaborazione con il Parlamento.

I nuovi parlamentari se non hanno pregiudizi - come quelli che hanno avuto i parlamentari della legislatura precedente - potranno essere aperti alla nostra esperienza e al lavoro che vogliamo continuare a fare anche nel loro interesse. Questi punti di programma sono idonei a dare il primato alla politica e a far riscoprire la finalità della politica inteso come il bene comune, il quale deve essere al di sopra delle differenze che esistono e che rappresentano la ricchezza delle democrazie. L'Associazione deve essere sempre capace di trovare la "sintesi" per il suo programma e la sua azione e deve dare un contributo prezioso alla politica e alle istituzioni nella continuità con l'attività sinora svolta.

